Una chiamata... sorprendente

La testimonianza di una Missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe

Ciao a tutti, sono Lucia Corcella, Missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe, originaria di Barletta; sono qui a raccontarvi qualcosa della mia storia, perché quest'anno ricorre il 25° anniversario della mia professione dei voti. In questa porzione di Chiesa sono nata alla fede e sono cresciuta nella conoscenza del Signore, qui ho maturato la mia vocazione di consacrazione a Dio, per questo desidero condividere con tutti voi la gioia di questo momento e con voi fare memoria di alcune tappe significative della mia vita.

In questo tempo mi sta guidando una frase del Vangelo: *"Li chiamò, perché stessero con lui e li mandò ad annunciare",* è la chiamata di Gesù ai discepoli, ma è anche la mia chiamata e il mio essere stata mandata ad annunciare e testimoniare l'amore di Dio per ogni suo figlio e figlia.

Le mie radici sono qui. Sono nata in una famiglia semplice, ma con valori umani e cristiani genuini, sani. Ho frequentato la parrocchia di San Giacomo Maggiore, dove io e i miei tre fratelli abbiamo ricevuto i sacramenti. In questa bella comunità parrocchiale dopo la cresima ho continuato a frequentare il percorso catechistico, inserendomi nel gruppo del post-cresima; è cresciuto, poi, in me il desiderio di donare il mio piccolo contributo come aiuto catechista. Dopo alcuni anni ho sentito l'esigenza di trasferirmi in una comunità parrocchiale più di periferia e sono andata nella parrocchia di San Filippo Neri dove in poco tempo mi sono inserita nel gruppo dei giovani: ero catechista, animatrice di ACR e con il parroco p. Antonio Curcio, avevo cominciato il mio cammino di discernimento vocazionale. Sono stati anni importanti per la mia crescita umana e spirituale, ho imparato tanto e… forse proprio allora il Signore ha seminato nel mio cuore il desiderio di donare la mia vita a Lui.

La serenità della mia vita è stata bruscamente interrotta dalla malattia della mia mamma, che nel giro di pochi mesi è venuta a mancare. Avevo 17 anni, tre fratelli più piccoli e tanto dolore dentro. Mio padre, la mia famiglia avevano bisogno di me; tante cose sono cambiate all'improvviso, non capivo il perché di quello che era successo e me la sono presa con il Signore, mi sono allontanata dalla Chiesa. Ma un seme era stato posto in me e a poco a poco è cresciuto.

Una chiamata… sorprendente

Il Signore mi ha raggiunta aprendo la mia vita a orizzonti che non avevo pensato per me. Erano altri i miei progetti e le mie occupazioni.

Ho conosciuto le missionarie all'età di 14 anni, quando ho cominciato a frequentare un laboratorio di cucito, dove andavo nel pomeriggio dopo i compiti, perché mia madre voleva che imparassi a cucire. Ci sono andata per accontentarla e vi ho trovato un ambiente bello, sereno; la titolare, Serafina Morelli, ci trasmetteva saldi valori umani e cristiani, ci insegnava oltre al cucito, "l'arte" di essere vere donne. Fu lei a invitare me e altre ragazze agli incontri che le missionarie organizzavano presso la loro casa a Bari. Le prime volte ci sono andata per "curiosità", ma sono stata subito colpita dalla loro serenità e accoglienza gioiosa. Le testimonianze delle loro esperienze missionarie mi affascinavano, sentivo che mi dilatavano il cuore e che mi facevano sognare. In questi incontri mensili ho potuto incontrare altri giovani e ho imparato a conoscere Maria, la madre di Gesù, e la figura di san Massimiliano Kolbe.

Nel frattempo ho "scoperto" che Serafina era anche lei una missionaria, uno strumento prezioso attraverso

cui il Signore mi aveva raggiunta (la secolarità del nostro Istituto si esprime anche nelle diverse modalità in cui si può vivere la consacrazione a Dio: da sole, nella propria famiglia, in gruppi di vita fraterna).

Ho continuato a frequentare gli incontri presso le missionarie e a partecipare agli esercizi spirituali estivi presso la sede centrale in provincia di Bologna, vincendo le resistenze di mio padre che non voleva lasciarmi andare. Sono riuscita a convincerlo e così insieme ad altre ragazze sono partita. Arrivate a Borgonuovo (BO), al Cenacolo Mariano, ho avuto la sensazione di essere arrivata in un altro mondo… silenzio, ordine, tanto verde e tante donne giovani (le missionarie) che ci accoglievano con un gran sorriso e tanta gioia.

Mi sono inserita un po' a fatica in questa realtà, soprattutto per il silenzio che regnava e che mi faceva paura. Nonostante questo strano impatto, ho vissuto l'esperienza degli esercizi in un clima fraterno e piacevole. Durante quella settimana ho avuto la grazia di conoscere padre Luigi Faccenda, fondatore della nostra Famiglia consacrata, francescano conventuale, una persona carismatica, creava da subito un'empatia che ti coinvolgeva.

Mi sono sentita accolta, ma anche - non esagero - mi sono sentita "scrutare" nell'intimo del mio cuore; io che ero, anche se ribelle, abbastanza timida, mi sono ritrovata a parlare di me, come se lo conoscessi da tempo, ho avuto con lui lunghi dialoghi e si è creato un legame che è continuato negli anni, anche attraverso la corrispondenza. Per me è stata una figura paterna e determinante. Un vero padre.

In quel periodo è cominciato per me un nuovo cammino che mi ha condotta, dopo alcuni anni e un lungo tempo di discernimento, ad una particolare scelta vocazionale.

Una missione… senza confini

Dopo aver accolto nel mio cuore il dono della vocazione ho scelto di iniziare il cammino nella Famiglia consacrata di cui oggi faccio parte: l'Istituto secolare Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe fondato a Bologna nel 1954 da padre Luigi Faccenda, di cui proprio quest'anno ricorre il centenario della nascita e il 15° anniversario della morte.

Quello che mi ha conquistato e che mi ha condotto alla scelta di questo Istituto è stato proprio il suo carisma mariano e missionario. Noi missionarie ci sentiamo chiamate a portare la bella notizia del vangelo, sullo stile di Maria, la Madre di Gesù. Come lei ci mettiamo in cammino per andare incontro ai nostri fratelli lì dove vivono, soffrono, lavorano, sperano. Siamo presenti in Italia con alcune comunità, ma anche all'estero: Argentina, Bolivia, Brasile, California, Lussemburgo e Polonia… in paesi diversi tra loro per cultura, tradizione, situazione politica, economica e sociale la nostra missione rimane quella di essere segno dell'amore, della misericordia e della tenerezza di Dio per ogni uomo.

Il dono di Maria e la gioia dell'annuncio, dell'andare: due realtà che mi portavo nel cuore e che ritenevo importanti per me. Attraverso l'affidamento a Maria, che ho fatto durante il mio primo corso di esercizi spirituali, ho sentito che Maria mi ha preso per mano e mi ha condotta verso suo Figlio per essere "pellegrina del suo amore". L'aspetto missionario è maturato nel mio cuore dopo la morte della mia mamma: "il seme caduto in terra, doveva portare frutto", sentivo che la morte di mia madre stava dando un senso, una motivazione forte alla mia vita, che doveva essere "spesa", donata per gli altri, per annunciare la gioia dell'Amore di Dio.

E così è iniziata la mia avventura di fede, accogliendo il dono di Maria nella mia vita e scoprendo man mano la gioia della missione, del dono continuo e costante di me stessa nella semplicità, nelle sfide di ogni giorno, nello stupore delle cose grandi e belle che il Signore mi dava man mano di vivere e di condividere.

Sono trascorsi 25 anni dal giorno in cui ho donato la mia vita a Dio e ai fratelli; sono tanti e li posso riassumere nei volti e nelle storie che mi porto nel cuore, nelle tante persone che ho incontrato nel cammino, a cui mi sono messa accanto e da cui ho ricevuto molto. Bologna, Verona, Legnano (MI), Bari, Caserta, Bolivia: non solo un elenco di luoghi e città, ma posti dove ho vissuto e dove ogni volta si è rinnovato il mandato di Gesù ad essere suo strumento e testimone.

Insieme… per dire grazie

Oggi nasce spontaneo nel mio cuore il desiderio di dire grazie al Signore per tutto ciò che ha compiuto in me, grazie alle persone che fanno parte della mia storia, grazie agli amici incontrati lungo le strade della missione che hanno allargato il mio cuore e la mia capacità di amare.

Credo nel valore della condivisione e della preghiera reciproca, nei legami che durano nel tempo, per cui vi aspetto per dire GRAZIE insieme!

Lucia Corcella
Missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe
www.kolbemission.org